ASSOLOMBARDA

# Top 1000 Le eccellenze di Monza e Brianza

Analisi 2025

## Ricerca n°09/2025

A cura
Centro Studi

# Sommario

1. Executive summary ..... 4

2. Metodologia ..... 12

3. La classifica Top 1000 ..... 16
   3.1 I risultati complessivi ..... 16
   3.2 Le prime 16 aziende per fatturato: 9 oltre il miliardo di euro ..... 18
   3.3 2024 vs 2023: uno sguardo agli indicatori di performance ..... 19
   3.4 Up&Down: chi si muove all'interno della classifica ..... 19
   3.5 La redditivita' misurata dall'EBIT ..... 19

4. Le startup innovative: le top del futuro? ..... 22
   4.1 Le startup innovative di monza e brianza ..... 23
   4.2 Le prime 15 startup innovative per fatturato ..... 23

5. Il quadro economico ..... 27

6. Le prospettive e i rischi ..... 31

7. Focus: giovani ..... 36

# 1

# Executive summary

***La classifica TOP 1000***

Le "TOP 1000" imprese per fatturato della provincia di Monza e Brianza hanno ricavi riferiti al 2024 che vanno da un minimo di 8,1 milioni a un massimo di 4,1 miliardi di euro. Entrambe le soglie salgono rispetto allo scorso anno, con il fatturato massimo che torna sopra i 4 miliardi crescendo del 3,9% e quello minimo che aumenta del 2,9% dai 7,9 milioni della millesima di un anno fa.

Nel complesso, il fatturato delle 1000 aziende vale 69,8 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,5 miliardi di euro. Il fatturato è così inferiore all'anno precedente del 2,3%, una contrazione relativamente contenuta se si considera il rallentamento complessivo dell'economia lombarda e italiana nell'ultimo biennio. Si evidenzia un calo più pronunciato per il reddito di esercizio, che dopo il forte aumento del 2023 scende del 13,3%. Anche se il risultato d'esercizio nel suo complesso è peggiorato, la quota di aziende in utile sul totale resta molto elevata, al 92,0%.

Dal punto di vista geografico tutti i 55 comuni ospitano almeno una delle aziende in classifica. Sono 17 i "comuni miliardari", cioè quelli in cui le imprese attive superano il miliardo di ricavi cumulati. Per giro d'affari svettano Monza, con 12,3 miliardi di euro di fatturato, e Vimercate, con 9,7 miliardi di euro; seguono Agrate Brianza (6,4 miliardi di euro), Desio (5,2 miliardi di euro) e Lissone (3,8 miliardi di euro).

In questa edizione, per la prima volta, ci sono 16 aziende che superano quota 800 milioni di euro di fatturato (erano 15 nei due anni precedenti). Tra queste, passano da 10 a 9 le imprese con ricavi maggiori del miliardo di euro annuo. Prima è nuovamente Esprinet S.p.A. (Vimercate); seconda STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza); terza Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza); quarta G.A.I.A. Holding S.r.l. (Desio); quinta Candy S.p.A. (Brugherio); sesta BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno); settima SOL S.p.A. (Monza); ottava Decathlon Italia S.r.l. (Lissone); nona Intercos S.p.A. (Agrate Brianza), che entra a far parte delle imprese "miliardarie". Seguono decima Roche S.p.A. (Monza); undicesima Sacchi Giuseppe S.p.A. (Desio); dodicesima Euroitalia S.r.l. (Cavenago di Brianza); tredicesima Gruppo Sapio (Monza); quattordicesima Gruppo Fontana (Veduggio con Colzano); quindicesima Prenatal Retail Group S.p.A. (Cogliate); sedicesima DS Smith Holding Italia S.p.A. (Vimercate).

Focalizzandosi sul campione chiuso di 854 società (con lo stesso consolidamento di bilancio nella classifica passata e presente) è possibile svolgere qualche confronto tra i risultati conseguiti nel 2024 e nel 2023. Su questo campione, la contrazione del fatturato è più contenuta (-0,8%), mentre il calo degli utili è sugli stessi livelli del totale delle "TOP 1000" (-13,3%).
A conferma della sostanziale stabilità del fatturato, poco più della metà (il 52,5%) delle aziende del campione registra un aumento dei ricavi, una quota in calo dagli scorsi anni.
La redditività rimane, invece, molto elevata: considerando tutte le 1000 imprese in classifica, l'EBIT mediano sui ricavi è pari al 5,6%, superato nell'ultimo decennio solo dal 5,9% dell'anno prima. D'altro canto, il ROE mediano scende dal 14,4% all'11,9%.
Tutto questo considerato, il quadro che si evince è di un rallentamento delle vendite coerente con un andamento meno brillante del mercato, sia nazionale che globale, a fronte di una confermata solidità del tessuto imprenditoriale, come evidente dalla marginalità e dalla quota di aziende in utile.

### *Le startup innovative: le top del futuro?*

Nel territorio di Monza e Brianza hanno sede 136 startup innovative (così come definite e riconosciute dal DL 179/2012), un numero sostanzialmente stabile rispetto a un anno fa. Ben un terzo di esse è collocato nel capoluogo di provincia, un secondo polo rilevante è

Seregno, che ne conta 14, mentre le restanti 77 hanno una presenza diffusa sul territorio1. Analizzando i requisiti necessari alla qualifica di startup innovativa, ben 90 realtà (il 66%) soddisfano il parametro di elevata spesa in ricerca e sviluppo, 30 (22%) impiegano personale altamente qualificato e una porzione più ridotta, ossia 18 (13,2%), è titolare di almeno un brevetto o un software registrato.

Delle 136 startup attive, il 68% ha già depositato un bilancio relativo al 20242, per un fatturato complessivo di circa 18,3 milioni di euro e un valore aggiunto di oltre 2,6 milioni di euro.

Le prime 15 startup in termini di ricavi, di cui nove già presenti lo scorso anno e sei che entrano per la prima volta in classifica (per incremento di fatturato), totalizzano 13,1 milioni di euro, con la soglia massima che scende a 3,3 milioni di euro dai 7,9 milioni dell'edizione 2024 e quella minima che sale a 352 mila euro da 267 mila.

Approfondendo i settori di attività della top15, ben otto si occupano di produzione di software in diversi ambiti, dal retail e marketing alla robotica, dalla formazione alla logistica, dal *fintech* alla consulenza. Tra le altre, due operano nel settore di ricerca e sviluppo nei campi delle scienze naturali e dell'ingegneria, cinque forniscono servizi connessi a tecnologie dell'informatica, all'editoria, ad attività di design, alla progettazione di ingegneria integrata e al *content marketing*. Tra le realtà innovative risulta, dunque, diffusa la penetrazione di tecnologie ICT avanzate, applicate su un ampio spettro di attività.

Guardando alle realtà in cima alla classifica, al primo posto si trova Retail Booster S.r.l., produttrice di software per il comparto food che con quasi 3,3 milioni di euro di fatturato scala due posizioni dallo scorso anno. Seconda è Oversonic Robotics S.r.l, sviluppatrice di robot umanoidi con un fatturato di 2,1 milioni di euro e in ascesa dalla quarta posizione del 2024. Sul podio c'è, infine, Epsilen Bio S.r.l., new entry dell'edizione 2025 che effettua R&S in ambito biotech-pharma e che nel 2024 ha fatturato 1,1 milioni di euro.

### *Il quadro economico recente*

Nel 2024 il Pil di Monza e Brianza è cresciuto appena dello 0,2%, assai meno del già magro +1,0% lombardo, segnando una netta decelerazione rispetto agli anni di recupero e rilancio successivi allo shock pandemico. La causa è da ricercare nel rallentamento dei servizi accompagnato dalla stazionarietà dell'industria. Il fatturato del terziario è aumentato, a valori correnti, del 3,3% in confronto al 2023, variazione ancora positiva ma

*[1] I dati relativi al numero e alle caratteristiche delle startup sono aggiornati al 10 ottobre 2025.*
*[2] Nello specifico, i dati aggregano i bilanci 92 startup innovative sulle 136 totali. La disponibilità dei dati è limitata dall'"età" particolarmente giovane delle startup, di cui una parte significativa non ha ancora depositato il primo bilancio.*

contenuta rispetto agli anni precedenti. Al contempo, la produzione manifatturiera è scesa dello 0,3% annuo. Ancora distintiva, invece, è stata la performance sui mercati internazionali: nel 2024 le imprese del territorio hanno realizzato un export di 14,4 miliardi di euro, crescendo del 4,4% in valori correnti rispetto al 2023 (ben oltre il +0,7% lombardo).
La stazionarietà economica è stata affiancata da una dinamica occupazionale contenuta: nel 2024 il numero di lavoratori è diminuito marginalmente (-0,5% annuo) e il tasso di disoccupazione è di poco salito al 3,3% (dal 2,9% del 2023), rimanendo comunque su un livello eccezionalmente basso.

Il profilo del territorio monzese-brianzolo è rimasto debole anche nella prima metà del 2025. Tra gennaio e marzo, la produzione industriale è calata dello 0,5% sotto il livello di inizio 2024, proseguendo lungo la traiettoria di stazionarietà dei periodi precedenti, mentre le esportazioni si sono confermate dinamiche, crescendo del 9,0% su base annua, ma non si tratta di un'espansione diffusa tra settori bensì attribuibile quasi unicamente alla farmaceutica. Nel secondo trimestre, poi, l'attività manifatturiera è diminuita di un pesante 5,2% e, al contempo, il valore dell'export è calato dell'1,2%, segnando la prima contrazione dopo quattro anni di crescita. Tra i motivi c'è l'elevata proiezione internazionale delle imprese monzesi-brianzole, che hanno particolarmente accusato dell'esaurirsi dell'effetto "anticipazione" di inizio anno: all'accelerazione degli acquisti da parte delle imprese importatrici statunitensi tra gennaio e marzo come azione preventiva ai dazi è succeduta una fase di riduzione delle scorte che ha portato a un primo rallentamento del commercio mondiale già in primavera. Ne hanno risentito, in particolare, elettronica (-36,6%), meccanica (-14,4%), chimica (-6,3%) e gomma-plastica (-8,3%), così come la specializzazione territoriale del design-arredo (-2,5%). Tracciando un bilancio della prima metà del 2025, la produzione manifatturiera del territorio risulta in calo del 3%, mentre le esportazioni in crescita del 3,5% (variazione che, tuttavia, diventerebbe negativa al netto della farmaceutica).

Dall'analisi emergono due principali fattori di vulnerabilità: l'alta dipendenza dell'export monzese dal mercato americano che amplifica, potenzialmente, l'esposizione ai dazi statunitensi e la forte connessione commerciale con la Germania che rende la manifattura locale maggiormente soggetta alle tempistiche di ripartenza dell'industria tedesca (attesa, comunque, manifestarsi nel prossimo anno da molti previsori).
Con riferimento alle tariffe incrementate, il Centro Studi di Assolombarda stima una perdita potenziale di 146 milioni di euro di minori esportazioni verso gli Stati Uniti da parte delle imprese monzesi in un anno per effetto dei dazi (-1,0% di export totale, variazione quindi contenuta). Nell'orizzonte di 7-10 anni, il calo di fatturato estero potrebbe salire fino a 315 milioni di euro, in quanto nel più lungo periodo gli importatori americani hanno maggiori possibilità di rimodulare le proprie catene di fornitura: per far fronte a tale rischio, risulta importante per le imprese locali diversificare le geografie di esportazione e

rafforzare la propria competitività internazionale investendo in qualità e innovazione del prodotto.

Considerando il quadro di decelerazione mondiale (e non includendo ancora uno scenario di impatto diretto dei dazi), l'espansione del Pil di Monza e Brianza nel 2025 è stimata ancora modesta e pari allo 0,3% (come ridotta è la performance lombarda nel complesso, al +0,5%), con attese di stagnazione per la manifattura e di servizi ancora deboli. Anche l'occupazione è prevista solo in lieve aumento.

### *Le prospettive e i rischi*

La debolezza del quadro economico locale e globale che emerge dai dati macro della prima metà del 2025 è evidente anche a livello micro nelle indicazioni raccolte da Assolombarda presso un campione di oltre 100 imprese dell'industria e dei servizi innovativi attive a Monza e Brianza. Le attese del tessuto produttivo territoriale per il 2026 risultano, invece, più favorevoli, così come le previsioni macroeconomiche formulate dal Centro Studi di Assolombarda, che nel prossimo anno indicano una accelerazione annua del Pil provinciale al +0,8%.

L'indagine presso le imprese monzesi, effettuata a ottobre, rileva che il 46% dei rispondenti prospetta di chiudere il 2025 con un aumento di fatturato rispetto al 2024, il 20% riporta stabilità e il 34% una diminuzione. Le indicazioni di performance delle imprese di Monza e Brianza risultano, quindi, piuttosto polarizzate; caratteristica emersa anche dalle rilevazioni del biennio precedente, che con il 2025 condividono uno scenario globale mutevole e incerto. In generale, i preconsuntivi per l'anno in corso risentono dell'accresciuta fragilità del commercio mondiale, risultando in deciso peggioramento rispetto alle previsioni formulate dalle imprese lo scorso autunno, quando solo il 9% dei rispondenti si attendeva un calo di fatturato nel 2025 e ben il 60% un incremento. Al contempo, le indicazioni sull'andamento dei margini operativi evidenziano una complessiva tenuta, con due terzi dei rispondenti che stimano un EBIT in crescita (34%) o stabile (32%) rispetto al 2024, anche per effetto di un ridimensionamento della pressione dei prezzi di molte materie prime, pur essendoci il restante 34% che riporta una diminuzione.
Guardando agli ostacoli riscontrati dalle realtà monzesi-brianzole nei primi 10 mesi del 2025, i principali si confermano essere la difficoltà di reperimento delle figure professionali e l'insufficienza di domanda, che rappresentano un fattore di alto rischio per ben il 43%-42% dei rispondenti all'indagine. L'elevato costo dell'energia è stato sentito dalle imprese prevalentemente come fattore di medio rischio (livello indicato dal 42% del campione, rischio alto per il 22%), mentre non sono risultati particolarmente ostacolanti né i vincoli finanziari (rischio alto solo per l'11%) né i prezzi di materie prime e componenti (9%). Marginali rischi finanziari possono, per un certo verso, stupire, ma sono soprattutto

giustificati da una ancora bassa domanda di investimenti come si evince dalle indagini di Banca d'Italia.

In prospettiva, le previsioni di fatturato per il 2026 sono più favorevoli, riflettendo le attese che si manifesti concretamente la ripartenza economica fino ad ora posticipata. Nel prossimo anno rispetto al 2025, il 58% delle imprese intervistate prospetta un incremento delle vendite e il 33% una stabilità, mentre solo il 9% stima un calo. Sulle possibili criticità che le imprese dovranno affrontare nel 2026 c'è una sostanziale omogeneità di percezione rispetto a quanto sperimentato nel 2025. Sia le difficoltà di reperimento di personale adeguato sia l'insufficienza di domanda rimangono, infatti, altamente incisive e indicate come rischi elevati rispettivamente dal 48% e 44% dei rispondenti. Gli elevati costi energetici si confermano ostacolo di livello medio per il 45% delle imprese (alto per il 25%). Gli elementi che dovrebbero essere meno impattanti sono nuovamente i vincoli finanziari (rischio alto solo per il 14% delle imprese), anche grazie a politiche monetarie più accomodanti, e il reperimento o l'aumento dei costi di materie prime/componenti, sebbene cresca la quota di chi lo ritiene un rischio alto nel prossimo futuro (al 18%) verosimilmente per l'impatto che il mutevole scenario geoeconomico potrebbe avere sulle catene di fornitura.

### *FOCUS: GIOVANI*

Con 879.752 abitanti al 1° gennaio 2025, la provincia di Monza Brianza è quinta in Lombardia. Nello scenario al 2050 si prevede che la popolazione continuerà ad aumentare, fino a 907 mila residenti, con una crescita del 3,1%, a differenza dell'Italia dove si attende un calo del 7,3%, pari a 4,3 milioni di persone in meno. La sfida sarà, però, comune e dettata da un progressivo invecchiamento con, da una parte, le fasce 0-14 anni e 15-64 anni attese ridursi e, dall'altra parte, gli over 65 aumentare. I giovanissimi passeranno, infatti, da 109.300 a poco meno di 109.000 residenti (-0,3%) e, soprattutto, la popolazione in età attiva calerà da 560.400 a 497.000 (ben -11,3%). Gli anziani, invece, cresceranno da 210 mila a 301 mila, con un sensibile incremento del 43,3%. Tra 25 anni, la nuova struttura della popolazione monzese vedrà quindi il 12% nella fascia 0 e 14 anni (in discesa dal 12,4% attuale), il 54,8% in quella 15-64 anni (in crollo dal 63,7%), il 33,2% in quella over 65 (in forte incremento dal 23,9%).

Approfondendo i cambiamenti all'interno della popolazione attiva tra i 15 e i 64 anni, nell'arco di 25 anni a Monza e Brianza diminuiranno sia i 15-34enni (-23.800 residenti) sia i 45-64enni (-52.000), mentre aumenteranno i 35-44enni (+12.500) senza, tuttavia, compensare il calo complessivo.

Inoltre, va evidenziato che mantenendo l'attuale tasso di occupazione (70,8% nel 2024), nel 2050 gli occupati tra i 15 e i 64 anni saranno l'11% in meno rispetto a oggi. Tradotto in

numeri assoluti, significa che tra 25 anni ci saranno quasi 45 mila occupati in meno per il solo effetto demografico.

Per questo motivo, è fondamentale rafforzare la capacità di attrazione di capitale umano. Una delle sfide più imminenti è quella di continuare ad attrarre popolazione dal resto d'Italia o dall'estero. Nel 2024 i trasferimenti verso la provincia di Monza Brianza sono stati quasi 35.900 (a fronte di circa 30 mila cancellazioni, con quindi un saldo migratorio positivo di 6 mila persone). Di queste iscrizioni, più di 5.300 provengono dall'estero mentre 30.500 risultano interne al territorio italiano, di cui quasi 4.300 da comuni al di fuori della Lombardia.

Un altro elemento da tenere sotto osservazione riguarda i trasferimenti oltre confine. Secondo l'Anagrafe dei residenti italiani all'estero, al 1° gennaio 2025 risultano fuori dai confini italiani oltre 36.800 cittadini della provincia: il 25% ha tra i 18 e i 34 anni e il 24,6% tra i 35 e i 49 anni. Rispetto ai 25.800 registrati nel 2019, l'aumento è davvero significativo, pari al +43%. Le esperienze all'estero, pur essendo preziose per la formazione dei giovani, rischiano di tradursi in una perdita di competenze se non sono accompagnate da un ritorno in provincia o da un analogo fenomeno in ingresso.

Guardando al futuro è centrale fare leva sulla vitalità economica dell'area per attrarre talenti e per valorizzarli ulteriormente, anche sfruttando la vicinanza di numerosi atenei e centri di ricerca di eccellenza, trasformando così una criticità demografica in leva di sviluppo.

# 2

# Metodologia

Le prime 1000 aziende di Monza e della Brianza ordinate per fatturato conseguito nel 2024 compongono la nuova classifica “TOP”, giunta ormai alla sua tredicesima edizione. L’analisi, condotta da Assolombarda in partnership con PwC e Banco BPM, seleziona le aziende con sede legale e/o operativa nella provincia di Monza e della Brianza e appartenenti ai settori dell’industria, dei servizi non finanziari, del commercio e dell’estrazione. La classifica include solamente le società di capitali (escludendo altre forme giuridiche quali cooperative sociali e consorzi).

Per redigere la classifica 2025, sono stati elaborati i bilanci 2024 presenti nella banca dati Aida di Bureau Van Dijk al 6 ottobre 2025. In base alla disponibilità nella banca dati, sono stati presi in considerazione i bilanci di tipo consolidato (se l’azienda che consolida è in provincia), ordinario o abbreviato. In caso di disponibilità del bilancio consolidato di gruppo, nella classifica rientra solo quest’ultimo e sono esclusi di conseguenza quelli delle singole società partecipate.

Il criterio che ordina la classifica è come di consueto il fatturato calcolato come la somma delle voci ‘ricavi delle vendite e prestazioni’ e ‘altri ricavi e proventi’ del conto economico. Oltre al fatturato, l’analisi è arricchita da altre informazioni sull’azienda, riferite al settore,

alla localizzazione e ad alcuni indicatori di bilancio relativi alla redditività e alla situazione finanziaria.

Di seguito è possibile consultare il glossario contenente i dettagli sul calcolo degli indicatori.

**EBIT (in % sul fatturato)**: acronimo di Earnings Before Interest and Taxes, segnala la capacità di un'impresa di generare reddito dalle operazioni svolte nel corso dell'esercizio, escludendo l'aspetto fiscale e la struttura del capitale. È dato dal reddito prima della somma algebrica delle gestioni finanziaria e straordinaria, nonché delle imposte sul reddito. L'indicatore è calcolato in percentuale sul fatturato.

**Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto**: misura il grado di dipendenza finanziaria da terzi ed è dato dal rapporto tra i debiti finanziari al netto delle disponibilità liquide e il patrimonio netto dell'azienda.

**ROE (in %)**: acronimo di Return On Equity, è l'indice di redditività del capitale proprio e si ottiene dividendo il risultato di esercizio per il patrimonio netto.

**Reddito di esercizio:** utile o perdita di esercizio, è la performance reddituale complessiva dell'impresa ed è calcolata come differenza tra ricavi e costi totali. È il risultato che si ottiene sottraendo al valore della produzione complessivo i costi di produzione, i risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria e le imposte sul reddito.

**Sede:** è il comune presso il quale l'azienda ha la propria sede legale e, in alternativa, quella operativa. In caso di più sedi all'interno della provincia, in classifica viene riportato il comune della sede legale.

**Bilancio:** indica la tipologia di bilancio considerato. "C" sta per consolidato, "O" per ordinario, "A" per abbreviato. Ove è riportato "IAS", si tratta di un bilancio redatto secondo i principi internazionali IAS/IFRS.

**Settore:** rappresenta il comparto in cui opera principalmente l'azienda, individuato in base alla classificazione delle attività produttive ATECO 2007. In caso di holding, è indicato il settore che rappresenta la maggior quota di fatturato sul totale dell'attività delle partecipate.

**Macrosettore:** è la classificazione dei settori in categorie più ampie: 1) Industria, 2) Servizi, 3) Commercio, 5) Estrazione.

***Box - Dettaglio dei macro settori***

Nel redigere la classica, il Centro Studi Assolombarda ha mappato il settore di appartenenza di ciascuna azienda basandosi sui primi due digit della classificazione per attività Ateco 2007 e riconducendoli a quattro macro settori. Di seguito lo schema utilizzato:

| | | |
|---|---|---|
| **Industria** | Alimentari e bevande | **Manifatturiero** |
| | Sistema moda | |
| | Legno e arredi | |
| | Carta e stampati | |
| | Chimica e affini | |
| | Farmaceutica | |
| | Gomma-plastica | |
| | Metallurgia | |
| | Prodotti in metallo | |
| | Elettronica | |
| | Apparecchiature elettriche | |
| | Macchinari | |
| | Automotive | |
| | Altre attività manifatturiere | |
| | Edilizia | |
| | Utilities | |
| **Servizi** | Alberghi e ristorazione | |
| | Attività artistiche, sportive e di intrattenimento | |
| | Attività di noleggio di macchine e attrezzature | |
| | Attività immobiliari | |
| | Attività informatiche | |
| | Attività professionali | |
| | Sanità | |
| | Servizi specializzati | |
| | Trasporti e logistica | |
| **Commercio** | Commercio al dettaglio | |
| | Commercio all'ingrosso | |
| **Estrazione** | Attività estrattive | |

3

# La classifica Top 1000

## 3.1 I RISULTATI COMPLESSIVI

Le "TOP 1000" imprese per fatturato della provincia di Monza e Brianza hanno ricavi riferiti al 2024 che vanno da un minimo di 8,1 milioni a un massimo di 4,1 miliardi di euro. Entrambe le soglie salgono rispetto allo scorso anno, con il fatturato massimo che torna sopra i 4 miliardi crescendo del 3,9% e quello minimo che aumenta del 2,9% dai 7,9 milioni della millesima di un anno fa.

Nel complesso, il fatturato delle 1000 aziende vale 69,8 miliardi euro e il risultato di esercizio, in somma algebrica, ammonta a 2,5 miliardi di euro. Il fatturato è così inferiore all'anno precedente del 2,3%, una contrazione relativamente contenuta se si considera il rallentamento complessivo dell'economia lombarda e italiana nell'ultimo biennio. Si evidenzia un calo più pronunciato per il reddito di esercizio, che dopo il forte aumento del 2023 scende del 13,3%. Anche se il risultato d'esercizio nel suo complesso è peggiorato, la quota di aziende in utile sul totale resta molto elevata, al 92,0%.

→ **Tabella 1 - I risultati complessivi**

| | 2024 |
|---|---|
| **Fatturato complessivo** (€) | 69.778.640.500 |
| **Reddito d'esercizio complessivo** (€) | 2.519.735.269 |
| **Aziende in utile** (%) | 92,0% |

Le società incluse nella "TOP" appartengono in maniera diffusa a tutti i settori economici (industria, servizi e commercio ed estrazione) ad eccezione - come nelle edizioni precedenti - delle realtà assicurative, finanziarie, creditizie (le holding di gruppi industriali che redigono bilancio consolidato sono invece comprese).

→ **Tabella 2 - La classificazione delle aziende per macro settori**

| | n. aziende | % aziende | fatturato (€) | % fatturato |
|---|---|---|---|---|
| **Industria** | 555 | 55,5% | 42.738.784.260 | 61,2% |
| **Servizi** | 123 | 12,3% | 5.314.677.758 | 7,6% |
| **Commercio** | 321 | 32,1% | 21.712.467.968 | 31,1% |
| **Estrazione** | 1 | 0,1% | 12.710.514 | 0,0% |

Come un anno fa, la classifica del 2025 raggiunge una copertura totale della provincia dal punto di vista geografico: tutti i 55 comuni ospitano almeno una delle aziende in classifica. Si confermano inoltre 17 "comuni miliardari", cioè quelli in cui le imprese attive superano il miliardo di ricavi cumulati. Questi territori, insieme, riuniscono quasi l'83% del fatturato complessivo delle 1000 imprese censite. Per giro d'affari svettano Monza, con 12,3 miliardi di euro di fatturato, e Vimercate, con 9,7 miliardi di euro; seguono Agrate Brianza (6,4 miliardi di euro), Desio (5,2 miliardi di euro) e Lissone (3,8 miliardi di euro). Rispetto a un anno fa c'è una "new entry" tra i comuni miliardari, con Roncello (1,0 miliardi di euro) che rimpiazza Nova Milanese (comunque molto vicina, con 982 milioni di euro).

→ **Tabella 3 - I 17 comuni "miliardari"**

| Comune | Posizione per fatturato | Fatturato (€) | Aziende (n.) |
|---|---|---|---|
| **Monza** | 1 | 12.330.340.194 | 160 |
| **Vimercate** | 2 | 9.733.160.980 | 76 |
| **Agrate Brianza** | 3 | 6.409.818.399 | 58 |
| **Desio** | 4 | 5.163.687.607 | 50 |
| **Lissone** | 5 | 3.795.572.708 | 47 |
| **Brugherio** | 6 | 3.160.746.620 | 31 |
| **Cesano Maderno** | 7 | 2.708.241.782 | 25 |
| **Verano Brianza** | 8 | 2.619.455.922 | 13 |
| **Seregno** | 9 | 1.807.392.488 | 43 |
| **Veduggio Con Colzano** | 10 | 1.684.938.272 | 8 |
| **Meda** | 11 | 1.434.221.286 | 28 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Cavenago Di Brianza** | 12 | 1.407.606.527 | 19 |
| **Giussano** | 13 | 1.245.563.270 | 22 |
| **Arcore** | 14 | 1.122.550.792 | 30 |
| **Concorezzo** | 15 | 1.121.837.170 | 38 |
| **Carate Brianza** | 16 | 1.054.990.613 | 21 |
| **Roncello** | 17 | 1.026.112.716 | 7 |
| … | … | … | … |
| **TOP 1000** | | **69.778.640.500** | **1000** |

Infine, da un punto di vista dimensionale, le primarie realtà di Monza e Brianza sono rappresentate prevalentemente da medie aziende (dai 10 ai 50 milioni di euro di fatturato), che costituiscono il 64,5% del totale, una quota in aumento rispetto all'anno precedente. Diminuiscono leggermente le grandi aziende (oltre i 50 milioni), con una incidenza del 20,6%, e le piccole (fino a 10 milioni di fatturato), il 14,9% del totale, quest'ultime anche per effetto dell'incremento della soglia minima della classifica.

## 3.2 LE PRIME 16 AZIENDE PER FATTURATO: 9 OLTRE IL MILIARDO DI EURO

In questa edizione, per la prima volta, ci sono 16 aziende che superano quota 800 milioni di euro di fatturato (erano 15 nei due anni precedenti). Tra queste, passano da 10 a 9 le imprese con ricavi maggiori del miliardo di euro annuo. Prima è nuovamente Esprinet S.p.A. (Vimercate); seconda STMicroelectronics S.r.l. (Agrate Brianza); terza Mediamarket S.p.A. (Verano Brianza); quarta G.A.I.A. Holding S.r.l. (Desio); quinta Candy S.p.A. (Brugherio); sesta BASF Italia S.p.A. (Cesano Maderno); settima SOL S.p.A. (Monza); ottava Decathlon Italia S.r.l. (Lissone); nona Intercos S.p.A. (Agrate Brianza), che entra a far parte delle imprese "miliardarie". Seguono decima Roche S.p.A. (Monza); undicesima Sacchi Giuseppe S.p.A. (Desio); dodicesima Euroitalia S.r.l. (Cavenago di Brianza); tredicesima Gruppo Sapio (Monza); quattordicesima Gruppo Fontana (Veduggio con Colzano); quindicesima Prenatal Retail Group S.p.A. (Cogliate); sedicesima DS Smith Holding Italia S.p.A. (Vimercate).

Il calo complessivo del fatturato colpisce anche la parte alta della classifica: i ricavi delle prime 16 imprese diminuiscono infatti dell'1,2% e quelli delle prime 50 dell'1,7%. Ciononostante, le imprese delle prime 50 posizioni concentrano da sole il 57,3% del fatturato complessivo. La maggior parte di queste, ben 35, due in più dell'anno scorso, appartengono all'industria, dimostrando come il sistema economico equilibrato di Monza e Brianza si fondi su una tradizione produttiva solida nonostante le difficoltà del settore manifatturiero nell'ultimo biennio.

## 3.3 2024 VS 2023: UNO SGUARDO AGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Focalizzandosi sul campione chiuso di 854 società (con lo stesso consolidamento di bilancio nella classifica passata e presente) è possibile svolgere qualche confronto tra i risultati conseguiti nel 2024 e quelli dell'anno precedente. Su questo campione, la contrazione del fatturato è più contenuta (-0,8%), mentre il calo degli utili è sugli stessi livelli del totale delle "TOP 1000" (-13,3%).

A conferma della sostanziale stabilità del fatturato, poco più della metà (il 52,5%) delle aziende del campione registra un aumento dei ricavi, una quota in calo dagli scorsi anni.

La redditività rimane, invece, molto elevata: considerando tutte le 1000 imprese in classifica, l'EBIT mediano sui ricavi è pari al 5,6%, superato nell'ultimo decennio solo dal 5,9% dell'anno prima. D'altro canto, il ROE mediano scende dal 14,4% all'11,9%.

Tutto questo considerato, il quadro che si evince è di un rallentamento delle vendite coerente con un andamento meno brillante del mercato, sia nazionale che globale, a fronte di una confermata solidità del tessuto imprenditoriale, come evidente dalla marginalità e dalla quota di aziende in utile.

## 3.4 UP&DOWN: CHI SI MUOVE ALL'INTERNO DELLA CLASSIFICA

I risultati commentati sono il risultato di ingressi/uscite e ascese/discese all'interno della classifica. Rispetto allo scorso anno, 138 aziende escono dalla classifica per svariate ragioni (perché sotto quota 1000, acquisite, liquidate, trasferite fuori provincia …). Le restanti 862 confermano la loro presenza, ma variano nelle posizioni: 362 salgono, 487 scendono e 13 rimangono stabili.

## 3.5 LA REDDITIVITA' MISURATA DALL'EBIT

Le 50 principali società della "TOP" per margini vantano un EBIT in rapporto al fatturato maggiore del 21%, e in particolare le prime sei superano il 40%: Epq S.r.l. (66,64%), che si conferma al primo posto come un anno fa; GruppoDiFazio S.r.l. (48,00%); Hallstar Italia S.r.l. (45,89%); Dicomi S.r.l. (42,45%); Project Automation S.p.A. (41,82%); Seletech Engineering S.r.l. (41,63%). I risultati sono indipendenti dalla dimensione aziendale, tanto che le 50 aziende analizzate hanno ricavi compresi in un range che va dagli 8,3 milioni di euro di Leolandia Holding S.p.A. agli 885,2 milioni di Euroitalia S.r.l..

In termini di redditività del capitale proprio, la quasi totalità (43) delle top 50 della classifica EBIT vanta anche un ROE a doppia cifra.

→ **Tabella 4 – Le prime 10 imprese per EBIT (% su fatturato)**

| | Denominazione azienda | EBIT 2024 (% su fatturato) |
|---|---|---|
| 1 | EPQ S.R.L. | 66,64 |
| 2 | GRUPPODIFAZIO SRL | 48,00 |
| 3 | HALLSTAR ITALIA SRL | 45,89 |
| 4 | DICOMI S.R.L. | 42,45 |
| 5 | PROJECT AUTOMATION S.P.A. | 41,82 |
| 6 | SELETECH ENGINEERING SRL | 41,63 |
| 7 | STEALTH LIGHT S.R.L. | 37,48 |
| 8 | COLOMBO YACHT SRL | 35,32 |
| 9 | COSMO HOTEL S.P.A. | 33,96 |
| 10 | MOSE' BIANCHI 27 S.R.L. | 33,41 |

# 4

# Le startup innovative: le top del futuro?

In un contesto in cui innovazione e rapidità di trasformazione sono sempre più centrali nel definire la competitività dei territori, le startup sono un importante indicatore della capacità di un sistema locale di rinnovarsi e generare valore. Monza e Brianza, tradizionalmente riconosciuta per il suo tessuto produttivo variegato, si distingue come ambiente capace di far nascere iniziative imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico. Le startup contribuiscono a portare sul territorio competenze avanzate, nuove professionalità, collaborazioni con il mondo della ricerca, presentandosi come 'segnalatori' delle nuove richieste dei mercati e delle traiettorie di sviluppo locali. È dunque importante fotografare le performance delle realtà innovative del territorio, al fine di osservare le dinamiche di progresso e conoscenza in atto nella provincia di Monza e Brianza, ma anche di intercettare i potenziali protagonisti delle future classifiche TOP. Ne è un esempio Carsoon S.r.l., un anno fa prima per fatturato tra le startup della provincia e oggi presente nella TOP 1000 (505esima, con 17,8 milioni di euro di fatturato).

## 4.1 LE STARTUP INNOVATIVE DI MONZA E BRIANZA

Nel territorio di Monza e Brianza hanno sede 136 startup innovative (così come definite e riconosciute dal DL 179/2012), un numero sostanzialmente stabile rispetto a un anno fa. Ben un terzo di esse è collocato nel capoluogo di provincia, un secondo polo rilevante è Seregno, che ne conta 14, mentre le restanti 77 hanno una presenza diffusa sul territorio3. I servizi knowledge-intensive, in particolare quelli ICT, si confermano essere il settore in cui opera la maggior parte delle startup innovative locali (111, quindi l'82%), mentre sono 15 quelle attive nell'industria/artigianato e solo una quota residuale si posiziona nel comparto di commercio e turismo.

Analizzando i requisiti necessari alla qualifica di startup innovativa, ben 90 realtà (il 66%) soddisfano il parametro di elevata spesa in ricerca e sviluppo, 30 (22%) impiegano personale altamente qualificato e una porzione più ridotta, ossia 18 (13,2%), è titolare di almeno un brevetto o un software registrato.
Inoltre, rispetto alla governance, l'elevata presenza femminile interessa 17 startup locali (il 13%), e la prevalenza di giovani under35 caratterizza 23 realtà (il 17%).

Delle 136 startup attive, il 68% ha già depositato un bilancio relativo al 20244, per un fatturato complessivo di circa 18,3 milioni di euro e un valore aggiunto di oltre 2,6 milioni di euro.

## 4.2 LE PRIME 15 STARTUP INNOVATIVE PER FATTURATO

Le prime 15 startup in termini di ricavi, di cui nove già presenti lo scorso anno e sei che entrano per la prima volta in classifica (per incremento di fatturato), totalizzano 13,1 milioni di euro, con la soglia massima che scende a 3,3 milioni di euro dai 7,9 milioni dell'edizione 2024 e quella minima che sale a 352 mila euro da 267 mila. Il numero di startup con fatturato 2024 oltre il milione di euro passa a 3 dalle 4 dello scorso anno, ma, parallelamente, aumentano da 2 a 7 le realtà con ricavi compresi tra 500 mila euro e la soglia del podio. Rispetto a un anno fa, vi è, quindi, un avvicinamento tra gli estremi della classifica delle prime 15 startup per fatturato e, internamente, si osserva uno spostamento dei valori economici prodotti 'verso l'alto'.

*[3] I dati relativi al numero e alle caratteristiche delle startup sono aggiornati al 10 ottobre 2025.*
*[4] Nello specifico, i dati aggregano i bilanci 92 startup innovative sulle 136 totali. La disponibilità dei dati è limitata dall'"età" particolarmente giovane delle startup, di cui una parte significativa non ha ancora depositato il primo bilancio.*

→ **Tabella 5 – Le prime 15 startup innovative per fatturato 2024**

| Posizione 24 | Posizione 23 | Denominazione azienda | Fatturato 2024 (€) | Inizio attività | Sede (Comune) | Settore |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 3 | **RETAIL BOOSTER SRL** | 3.290.435 | dicembre 2022 | Monza | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 2 | 4 | **OVERSONIC ROBOTICS S.R.L. SOCIETA' BENEFIT** | 2.133.552 | novembre 2020 | Carate Brianza | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 3 *new* | - | **EPSILEN BIO S.R.L.** | 1.108.052 | dicembre 2019 | Seregno | R&S sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria |
| 4 *new* | - | **OPEN STAGE S.R.L.** | 814.482 | gennaio 2021 | Monza | Servizi di progettazione di ingegneria integrata |
| 5 *new* | - | **ST-SAFETY TECHNOLOGIES S.R.L.** | 714.729 | ottobre 2020 | Caponago | R&S sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria |
| 6 | 7 | **2045 SAFETY TRAINING S.R.L.** | 626.188 | luglio 2019 | Monza | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 7 | 14 | **TRUESENSE SRL** | 621.332 | dicembre 2020 | Monza | Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca |
| 8 | 15 | **CARGOFUL S.R.L.** | 615.987 | ottobre 2020 | Nova Milanese | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 9 | 6 | **ETABETA PS S.R.L.** | 615.602 | settembre 2020 | Lesmo | Portali web |
| 10 | 9 | **SCHOOL MISSION S.R.L.** | 587.022 | maggio 2021 | Nova Milanese | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 11 | 11 | **BORING STUFF S.R.L.** | 423.221 | febbraio 2021 | Vimercate | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 12 *new* | - | **V MEDIA S.R.L.** | 413.326 | febbraio 2021 | Bernareggio | Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi |
| 13 *new* | - | **PMI 4 SRL** | 407.214 | novembre 2022 | Agrate Brianza | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 14 *new* | - | **CORSIDIA SB S.R.L.** | 384.846 | marzo 2019 | Varedo | Produzione di software non connesso all'edizione |
| 15 | 13 | **CONDIVISA S.R.L.** | 352.184 | maggio 2021* | Agrate Brianza | Altre attività di design |

*** Data costituzione impresa.**

Approfondendo i settori di attività della top15, ben otto si occupano di produzione di software in diversi ambiti, dal retail e marketing alla robotica, dalla formazione alla logistica, dal *fintech* alla consulenza. Tra le altre, due operano nel settore di ricerca e sviluppo nei campi delle scienze naturali e dell'ingegneria, cinque forniscono servizi connessi a tecnologie dell'informatica, all'editoria, ad attività di design, alla progettazione di ingegneria integrata e al *content* marketing. Tra le realtà innovative risulta, dunque, diffusa la penetrazione di tecnologie ICT avanzate, applicate su un ampio spettro di attività.

Guardando alle realtà in cima alla classifica, al primo posto si trova Retail Booster S.r.l., produttrice di software per il comparto food che con quasi 3,3 milioni di euro di fatturato scala due posizioni dallo scorso anno. Seconda è Oversonic Robotics S.r.l, sviluppatrice di robot umanoidi con un fatturato di 2,1 milioni di euro e in ascesa dalla quarta posizione del 2024. Sul podio c'è, infine, Epsilen Bio S.r.l., new entry dell'edizione 2025 che effettua R&S in ambito biotech-pharma e che nel 2024 ha fatturato 1,1 milioni di euro.

# 5

# Il quadro economico

Una diffusa incertezza sta caratterizzato il quadro globale degli ultimi anni, tra crescita economica moderata e scenario geopolitico turbolento. In questo contesto mutevole, nel 2024 l'economia di Monza e Brianza ha registrato un andamento piuttosto piatto, risentendo della generale fiacchezza dell'industria europea. Nella prima metà del 2025 l'industria locale ha continuato ad essere debole, soprattutto la meccatronica inserita nella filiera della componentistica dell'automotive tedesca, profondamente in sofferenza. Anche in prospettiva i tempi rimangono incerti e i sentieri instabili. Il tessuto produttivo provinciale, fortemente proiettato sui mercati internazionali, potrebbe infatti risentire di una decelerazione degli scambi globali. Nel complesso, quindi, le stime di crescita per l'intero 2025 del territorio sono ridimensionate rispetto alle attese di inizio anno.

Approfondendo le dinamiche, nel 2024 il Pil di Monza e Brianza è cresciuto appena dello 0,2%, assai meno del già magro +1,0% lombardo, segnando una netta decelerazione rispetto agli anni di recupero e rilancio successivi allo shock pandemico. La causa è da ricercare nel rallentamento dei servizi accompagnato dalla stazionarietà dell'industria. Il fatturato del terziario è aumentato, a valori correnti, del 3,3% in confronto al 2023, variazione ancora positiva ma contenuta rispetto agli anni precedenti. Al contempo, la produzione manifatturiera è scesa dello 0,3% annuo. Ancora distintiva, invece, è stata la performance sui mercati internazionali: nel 2024 le imprese del territorio hanno realizzato

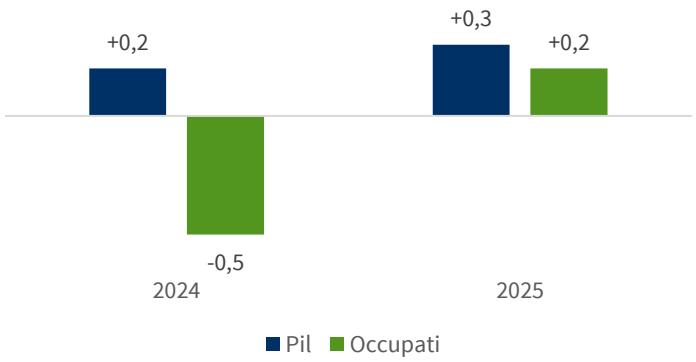
un export di 14,4 miliardi di euro, crescendo del 4,4% in valori correnti rispetto al 2023 (ben oltre il +0,7% lombardo), grazie soprattutto a farmaceutica (+17,1% annuo), elettronica (+14,6%), meccanica (+4,5%), chimica (+4,4%) e metalli (+2,2%). Segnali di debolezza, invece, sono giunti da design-arredo (-3,6%), moda (-7,1%), apparecchi elettrici (-8,8%), automotive (-6,4%) e gomma-plastica (-1,7%).
La stazionarietà economica è stata affiancata da una dinamica occupazionale contenuta: nel 2024 il numero di lavoratori è diminuito marginalmente (-0,5% annuo) e il tasso di disoccupazione è di poco salito al 3,3% (dal 2,9% del 2023), rimanendo comunque su un livello eccezionalmente basso.

Il profilo del territorio monzese-brianzolo è rimasto debole anche nella prima metà del 2025. Tra gennaio e marzo, la produzione industriale è calata dello 0,5% sotto il livello di inizio 2024, proseguendo lungo la traiettoria di stazionarietà dei periodi precedenti, mentre le esportazioni si sono confermate dinamiche, crescendo del 9,0% su base annua, ma non si tratta di un'espansione diffusa tra settori bensì attribuibile quasi unicamente alla farmaceutica. Nel secondo trimestre, poi, l'attività manifatturiera è diminuita di un pesante 5,2% e, al contempo, il valore dell'export è calato dell'1,2%, segnando la prima contrazione dopo quattro anni di crescita. Tra i motivi c'è l'elevata proiezione internazionale delle imprese monzesi-brianzole, che hanno particolarmente accusato dell'esaurirsi dell'effetto "anticipazione" di inizio anno: all'accelerazione degli acquisti da parte delle imprese importatrici statunitensi tra gennaio e marzo come azione preventiva ai dazi è succeduta una fase di riduzione delle scorte che ha portato a un primo rallentamento del commercio mondiale già in primavera. Ne hanno risentito, in particolare, elettronica (-36,6%), meccanica (-14,4%), chimica (-6,3%) e gomma-plastica (-8,3%), così come la specializzazione territoriale del design-arredo (-2,5%). Tracciando un bilancio della prima metà del 2025, la produzione manifatturiera del territorio risulta in calo del 3%, mentre le esportazioni in crescita del 3,5% (variazione che, tuttavia, diventerebbe negativa al netto della farmaceutica).

Approfondendo le geografie di esportazione, nel 2024 le vendite verso i Paesi extra-europei (53% del totale) sono aumentate dell'8,9% a fronte di un -0,2% verso l'Ue27, dove ha inciso la domanda interna asfittica. La Germania si è confermata il principale partner commerciale delle imprese brianzole, concentrando export per 1,5 miliardi di euro, seguita da Svizzera (1,3 miliardi), Stati Uniti (1,08 miliardi), Paesi Bassi (1,06 miliardi) e Francia (1,05 miliardi): cinque mercati che insieme concentrano il 42% dell'export territoriale. Dall'analisi emergono due principali fattori di vulnerabilità: l'alta dipendenza dell'export monzese dal mercato americano che amplifica, potenzialmente, l'esposizione ai dazi statunitensi e la forte connessione commerciale con la Germania che rende la manifattura locale maggiormente soggetta alle tempistiche di ripartenza dell'industria tedesca (attesa, comunque, manifestarsi nel prossimo anno da molti previsori). Con riferimento alle tariffe incrementate, il Centro Studi di Assolombarda stima una perdita potenziale di 146 milioni di euro di minori esportazioni verso gli Stati Uniti da parte delle

imprese monzesi in un anno per effetto dei dazi (-1,0% di export totale, variazione quindi contenuta). Nell'orizzonte di 7-10 anni, il calo di fatturato estero potrebbe salire fino a 315 milioni di euro, in quanto nel più lungo periodo gli importatori americani hanno maggiori possibilità di rimodulare le proprie catene di fornitura: per far fronte a tale rischio, risulta importante per le imprese locali diversificare le geografie di esportazione e rafforzare la propria competitività internazionale investendo in qualità e innovazione del prodotto.
Considerando il quadro di decelerazione mondiale (e non includendo ancora uno scenario di impatto diretto dei dazi), l'espansione del Pil di Monza e Brianza nel 2025 è stimata ancora modesta e pari allo 0,3% (come ridotta è la performance lombarda nel complesso, al +0,5%), con attese di stagnazione per la manifattura e di servizi ancora deboli. Anche l'occupazione è prevista solo in lieve aumento.

**→ Figura 1 - PIL e occupazione Monza e Brianza (var.% annua)**




*Fonte: Centro Studi Assolombarda, scenario di ottobre 2025*

# 6

# Le prospettive e i rischi

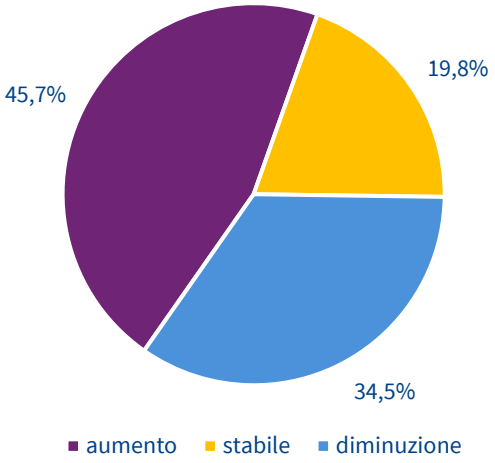
La debolezza del quadro economico locale e globale che emerge dai dati macro della prima metà del 2025 è evidente anche a livello micro nelle indicazioni raccolte da Assolombarda presso un campione di oltre 100 imprese dell'industria e dei servizi innovativi attive a Monza e Brianza. Le attese del tessuto produttivo territoriale per il 2026 risultano, invece, più favorevoli, così come le previsioni macroeconomiche formulate dal Centro Studi di Assolombarda, che nel prossimo anno indicano una accelerazione annua del Pil provinciale al +0,8%.

L'indagine presso le imprese monzesi, effettuata a ottobre, rileva che il 46% dei rispondenti prospetta di chiudere il 2025 con un aumento di fatturato rispetto al 2024, il 20% riporta stabilità e il 34% una diminuzione. Le indicazioni di performance delle imprese di Monza e Brianza risultano, quindi, piuttosto polarizzate; caratteristica emersa anche dalle rilevazioni del biennio precedente, che con il 2025 condividono uno scenario globale mutevole e incerto. In generale, i preconsuntivi per l'anno in corso risentono dell'accresciuta fragilità del commercio mondiale, risultando in deciso peggioramento rispetto alle previsioni formulate dalle imprese lo scorso autunno, quando solo il 9% dei rispondenti si attendeva un calo di fatturato nel 2025 e ben il 60% un incremento.

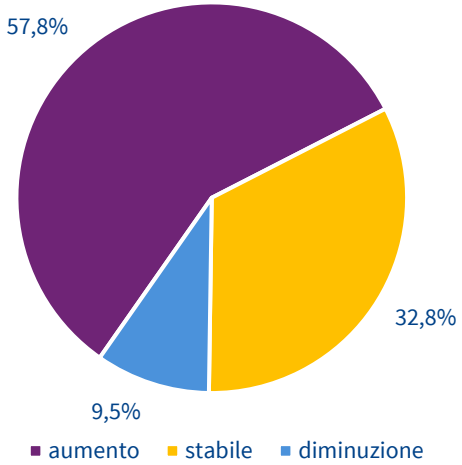
Al contempo, le indicazioni sull'andamento dei margini operativi evidenziano una complessiva tenuta, con due terzi dei rispondenti che stimano un EBIT in crescita (34%) o stabile (32%) rispetto al 2024, anche per effetto di un ridimensionamento della pressione dei prezzi di molte materie prime, pur essendoci il restante 34% che riporta una diminuzione.

Guardando agli ostacoli riscontrati dalle realtà monzesi-brianzole nei primi 10 mesi del 2025, i principali si confermano essere la difficoltà di reperimento delle figure professionali e l'insufficienza di domanda, che rappresentano un fattore di alto rischio per ben il 43%-42% dei rispondenti all'indagine. Con un tasso di disoccupazione provinciale intorno al 3%, quindi su livelli pressoché fisiologici, la ricerca di personale adeguato è una 'competizione' sempre più intensa. Si consideri che, secondo l'indagine Excelsior di Unioncamere, nel primo semestre 2025 per le imprese è stato difficile trovare ben il 53% dei candidati ricercati, percentuale superiore alla già elevata media sia lombarda sia italiana (entrambe al 48%). Parallelamente, non stupisce la rilevanza dell'insufficienza di domanda, per di più intensificata rispetto allo scorso anno (il 42% di rispondenti di adesso si confronta con il 32% nel 2024), considerati i ritmi modesti del commercio mondiale, nonché la persistente debolezza dell'industria europea. Questa criticità risultava di primaria rilevanza anche dalle rilevazioni precedenti e, infatti, le indagini mensili di Istat sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere nel Nord-Ovest riportato giudizi sugli ordini insufficienti ormai da tre anni, sia sul fronte interno che estero. Al contempo, nei primi dieci mesi del 2025 l'elevato costo dell'energia è stato sentito dalle imprese prevalentemente come fattore di medio rischio (livello indicato dal 42% del campione, rischio alto per il 22%), mentre non sono risultati particolarmente ostacolanti né i vincoli finanziari (rischio alto solo per l'11%) né i prezzi di materie prime e componenti (9%). Marginali rischi finanziari possono, per un certo verso, stupire, ma sono soprattutto giustificati da una ancora bassa domanda di investimenti come si evince dalle indagini di Banca d'Italia.

→ **Figura 2 - Preconsuntivi fatturato 2025 rispetto al 2024**
(% imprese sul totale rispondenti)



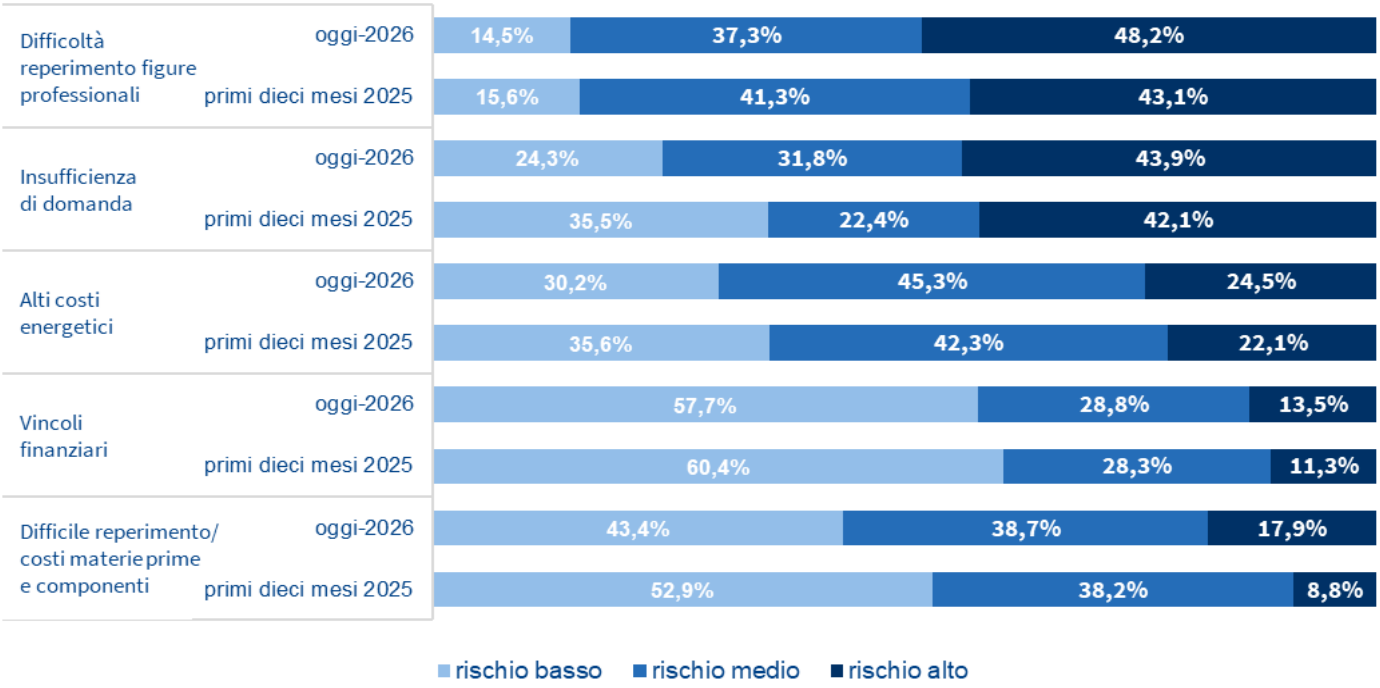

→ **Figura 3 - Previsioni fatturato 2026 rispetto al 2025**
(% imprese sul totale rispondenti)




*Fonte: Centro Studi Assolombarda su un campione di 116 imprese associate dell'industria e dei servizi innovativi*

In prospettiva, le previsioni di fatturato per il 2026 sono più favorevoli, riflettendo le attese che si manifesti concretamente la ripartenza economica fino ad ora posticipata. Nel prossimo anno rispetto al 2025, il 58% delle imprese intervistate prospetta un incremento delle vendite e il 33% una stabilità, mentre solo il 9% stima un calo. Sulle possibili criticità che le imprese dovranno affrontare nel 2026 c'è una sostanziale omogeneità di percezione rispetto a quanto sperimentato nel 2025. Sia le difficoltà di reperimento di personale adeguato sia l'insufficienza di domanda rimangono, infatti, altamente incisive e indicate come rischi elevati rispettivamente dal 48% e 44% dei rispondenti. Gli elevati costi energetici si confermano ostacolo di livello medio per il 45% delle imprese (alto per il 25%). Gli elementi che dovrebbero essere meno impattanti sono nuovamente i vincoli finanziari (rischio alto solo per il 14% delle imprese), anche grazie a politiche monetarie più accomodanti, e il reperimento o l'aumento dei costi di materie prime/componenti, sebbene cresca la quota di chi lo ritiene un rischio alto nel prossimo futuro (al 18%) verosimilmente per l'impatto che il mutevole scenario geoeconomico potrebbe avere sulle catene di fornitura.

→ **Figura 4 - Ostacoli principali nei primi 10 mesi del 2025 e rischi da oggi a fine 2026**
(% imprese sul totale rispondenti)




*Fonte: Centro Studi Assolombarda su un campione di 116 imprese di Monza e Brianza dell'industria e dei servizi innovativi*

# 7

# Focus: giovani

L'analisi demografica è strategica per anticipare gli squilibri generazionali che caratterizzeranno i prossimi decenni e preservare, quindi, la competitività del sistema economico monzese di fronte al calo della popolazione giovanile. Con 879.752 abitanti al 1° gennaio 2025, la provincia di Monza Brianza è la quinta in Lombardia per popolazione. Il 12,4% dei residenti ha tra 0 e 14 anni, il 63,7% rientra nella fascia 15-64 anni e gli over 65 rappresentano il restante 23,9%. Interessante è osservare che la popolazione straniera presente sul territorio (il 9,5% del totale) mostra una struttura anagrafica decisamente più giovane: il 18,6% ha tra 0 e 14 anni, il 76,5% tra 15 e 64 anni e solo il 4,9% è over 65.

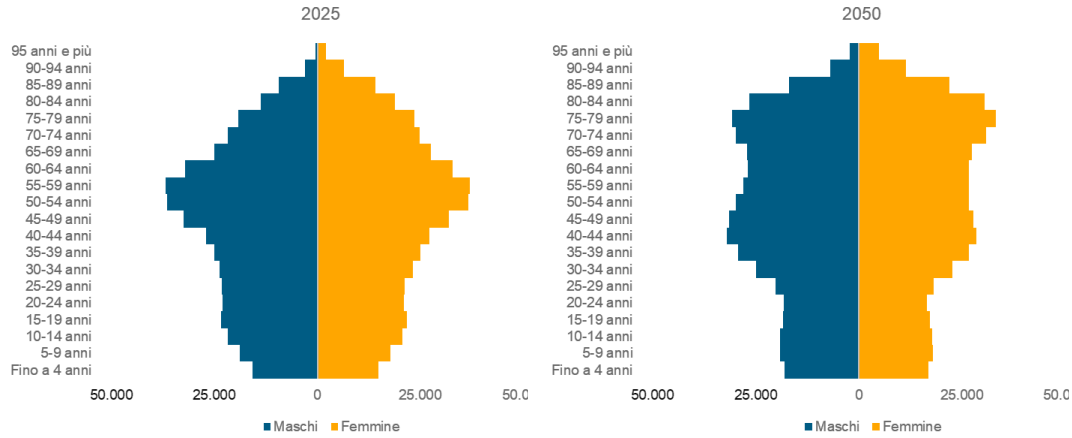
Nello scenario al 2050 si prevede che la popolazione monzese continuerà ad aumentare, fino a 907 mila residenti, con una crescita del 3,1%, a differenza dell'Italia dove si attende un calo del 7,3%, pari a 4,3 milioni di persone in meno.

La sfida sarà, però, comune e dettata da un progressivo invecchiamento con, da una parte, le fasce 0-14 anni e 15-64 anni attese ridursi e, dall'altra parte, gli over 65 aumentare. I giovanissimi passeranno, infatti, da 109.300 a poco meno di 109.000 residenti (-0,3%) e, soprattutto, la popolazione in età attiva calerà da 560.400 a 497.000 (ben -11,3%). Gli anziani, invece, cresceranno da 210 mila a 301 mila, con un sensibile incremento del 43,3%. Tra 25 anni, la nuova struttura della popolazione monzese vedrà

quindi il 12% nella fascia 0 e 14 anni (in discesa dal 12,4% attuale), il 54,8% in quella 15-64 anni (in crollo dal 63,7%), il 33,2% in quella over 65 (in forte incremento dal 23,9%).

Gli effetti demografici sono, dunque, significativi. Comprendere oggi queste dinamiche è fondamentale per le imprese per elaborare strategie di adattamento tempestive, dall'attrazione talenti alla riorganizzazione dei modelli di business.

**→ Figura 5 - Distribuzione per genere e età al 1° gennaio 2025 e previsione 2025, provincia di Monza e Brianza**




*Fonte: Centro studi Assolombarda su dati Istat*

Approfondendo i cambiamenti all'interno della popolazione attiva tra i 15 e i 64 anni, nell'arco di 25 anni a Monza e Brianza diminuiranno sia i 15-34enni (-23.800 residenti) sia i 45-64enni (-52.000), mentre aumenteranno i 35-44enni (+12.500) senza, tuttavia, compensare il calo complessivo.

Inoltre, va evidenziato che mantenendo l'attuale tasso di occupazione (70,8% nel 2024), nel 2050 gli occupati tra i 15 e i 64 anni saranno l'11% in meno rispetto a oggi. Tradotto in numeri assoluti, significa che tra 25 anni ci saranno quasi 45 mila occupati in meno per il solo effetto demografico.

Per questo motivo, è fondamentale rafforzare la capacità di attrazione di capitale umano. Una delle sfide più imminenti è quella di continuare ad attrarre popolazione dal resto d'Italia o dall'estero. Nel 2024 i trasferimenti verso la provincia di Monza Brianza sono stati quasi 35.900 (a fronte di circa 30 mila cancellazioni, con quindi un saldo migratorio positivo di 6 mila persone). Di queste iscrizioni, più di 5.300 provengono dall'estero mentre 30.500 risultano interne al territorio italiano, di cui quasi 4.300 da comuni al di fuori della Lombardia.

Un altro elemento da tenere sotto osservazione riguarda i trasferimenti oltre confine. Secondo l'Anagrafe dei residenti italiani all'estero, al 1° gennaio 2025 risultano fuori dai

confini italiani oltre 36.800 cittadini della provincia: il 25% ha tra i 18 e i 34 anni e il 24,6% tra i 35 e i 49 anni. Rispetto ai 25.800 registrati nel 2019, l'aumento è davvero significativo, pari al +43%. Le esperienze all'estero, pur essendo preziose per la formazione dei giovani, rischiano di tradursi in una perdita di competenze se non sono accompagnate da un ritorno in provincia o da un analogo fenomeno in ingresso.

Guardando al futuro è centrale fare leva sulla vitalità economica dell'area per attrarre talenti e per valorizzarli ulteriormente, anche sfruttando la vicinanza di numerosi atenei e centri di ricerca di eccellenza, trasformando così una criticità demografica in leva di sviluppo.

## Elenco ricerche pubblicate

– “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 01/2024
– “La multiculturalità in azienda: approcci gestionali per valorizzare una forza lavoro in continua trasformazione” N° 02/2024
– “Regolarità contributiva e attività di accertamento preventivo: il Durc come strumento di collaborazione proattiva fra istituzioni e imprese” N° 03/2024
– “Le startup innovative in ambito mobilità” N° 04/2024
– “Le politiche di retention dei dipendenti ai tempi delle Grandi Dimissioni” N° 05/2024
– “La partecipazione dei lavoratori” N° 06/2024
– “Academy Aziendali - Strategie e modelli per generare competenze e valori d’impresa” N° 07/2024
– “La filiera della microelettronica in Lombardia” N° 08/2024
– “Le professioni del futuro” N° 09/2024
– “L’impatto occupazionale delle startup innovative italiane tra il 2012 e il 2023” N° 10/2024
– “Verso la digitalizzazione delle relazioni industriali?” N° 11/2024
– “Top1000 Le eccellenze di Monza e Brianza” N° 12/2024
– “Top300 Le eccellenze di Lodi” N° 13/2024
– “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 14/2024
– “La giusta pensione” N° 01/2025
– “La formazione che serve” N° 02/2025
– “L’attrattività di Milano e della Lombardia verso gli studenti internazionali” N° 03/2025
– “Giovani e lavoro - Aspettative personali e lavorative dei giovani di Milano, Pavia, Lodi e Monza e Brianza” N° 04/2025
– “Donne e lavoro in Lombardia” N° 05/2025
– “Dal tempo al valore: ripensare l'orario di lavoro” N° 06/2025
– “L’internazionalizzazione degli atenei di Milano e della Lombardia” N° 07/2025
– “L'impatto occupazionale delle startup innovative italiane” N° 08/2025

www.assolombarda.it
www.genioeimpresa.it